

## **Interventi dei Sigg. consiglieri**

### **Approvazione del nuovo regolamento comunale per la gestione del servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana. Abrogazione del regolamento attualmente in vigore..**

Presidente

Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno che è l'Approvazione del nuovo regolamento comunale per la gestione del servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana. Abrogazione del regolamento attualmente in vigore.

Ha chiesto la parola l'assessore Rossi, ne ha facoltà, prego..

Assessore Rossi

Grazie Presidente. Intanto corre l'obbligo di ringraziare il presidente della commissione servizi e i commissari per l'impegno profuso durante le riunioni di commissione in ordine alla valutazione dei vari articoli e del complesso di questo regolamento che riguarda la gestione dei rifiuti urbani. Si sono fatte alcune commissioni e si sono osservate e sono state ovviamente discusse e valutate anche di concerto con il Covar e con Pegaso determinate situazioni e anche qui è utile, necessario e opportuno ringraziare Covar e Pegaso per la loro disponibilità data nell'aiutarci a comprendere meglio ed entrare nel vivo di questo regolamento delle finalità che il regolamento stesso persegue, e che ha indubbiamente delle forti novità caratterizzanti appunto il regolamento stesso.

Quando abbiamo deciso di dare approvazione a questo regolamento naturalmente ci siamo conformati ad una direttiva che è quella del Covar, del Consorzio dei servizi e dei rifiuti al quale noi apparteniamo come Comune, chiedendo di concerto e del pari anche al Consorzio che fossero fatti tutti gli sforzi possibili e immaginabili proprio perché è necessario sempre, ed è necessario ancora di più in questi momenti che un regolamento possa delineare, definire dei risparmi per la cittadinanza, quindi debba dare da una parte come criterio una buona capacità di applicazione della norma nel senso di essere assolutamente aderenti alla realtà, e quindi sia dallo spazzamento, sia dalla raccolta, sia la differenziazione, tutte quelle che sono le tematiche che

riguardano un regolamento devono essere colte, devono essere adattate. E poi l'altro che fossero perseguiti i criteri di efficacia, di efficienza e di economicità che sono naturalmente propri per un regolamento che deve entrare nelle case di ognuno e deve sottendere alle esigenze settimanali e quotidiane della popolazione, dei residenti, di coloro che oltre a conferire il rifiuto domestico anche le aziende, le attività commerciali e industriali che di questo si occupano e hanno necessità di smaltimento.

Quindi, dicevo, ci siamo occupati di questo e mi pare che Covar abbia in questo centrato l'obiettivo facendo un grande sforzo che adesso andremo analiticamente a valutare in quelle che sono le differenze da un regolamento precedente sapendo, come recita il titolo dell'ordine del giorno che ovviamente essendo l'istituzione del nuovo regolamento una nuova disciplina sulla raccolta dei rifiuti, ovviamente va ad abrogare il vecchio regolamento preesistente.

Mi pare che di massima possiamo individuare alcune cose specifiche che vado ad elencare. La prima che all'art. 3 il nuovo regolamento prevede ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 24 del 2002 che è una delle leggi che disciplina la materia, l'appartenenza del Comune al Consorzio. Quindi per la prima volta viene definito che il Comune appartiene al Consorzio, non era prima previsto nei regolamenti, erano in vigore poi le leggi avevano disciplinato questa appartenenza, quindi qui si va ovviamente a recepire questo strumento, che quindi disciplina ovviamente l'organizzazione in forma associata dei servizi di raccolta, di trasporto, di realizzazione e di gestione degli impianti al servizio della raccolta differenziata oltre che al conferimento agli impianti.

L'art. 4 poi propone una esauriente disamina delle definizioni che nel vecchio regolamento risultavano carenti, e credo che anche questo sia assolutamente importante; perché nelle definizioni parliamo non solamente della definizione di rifiuto, che è palese, normale per tutti sapere che cosa esso è, ma anche di tutta una serie di definizioni importanti che aiutano sia la popolazione, sia gli operatori, sia gli utilizzatori, a gestire meglio questo rapporto.

Quindi si parla di raccolta differenziata, di concetto di preparazione per il riutilizzo di trattamento, di recupero e di riciclaggio dalla rigenerazione degli oli usati, di stoccaggio e di tutto il rifiuto bio-stabilizzato, di tutta una serie di altre cose che vanno dall'imballaggio riutilizzabile al circuito organizzato di raccolta,

agli scarichi idrici, all'inquinamento atmosferico: tutte definizioni puntuali che credo sia assolutamente utile avere perché seppure maggiormente esaustiva questa definizione del regolamento aiutano molto nel percorso, che è quello della raccolta, della definizione di questa tematica.

Un'altra cosa, naturalmente nel regolamento vecchio queste definizioni risultavano sufficientemente carenti, quindi è utile averle esaurientemente definite. Viene anche inserito il concetto di RAE; i RAE sarebbero i rifiuti derivanti da apparecchi elettronici ed elettrici, che prima non era presente, e che ovviamente stante l'attualizzazione del mondo moderno diventano assolutamente importanti e quando non sono definiti, quando non sono chiaramente indicati diventa anche difficile decidere come smaltirli, perché effettivamente le normative ci sono, ma noi abbiamo necessità che un regolamento trasformi in modo immediato e veloce la comprensione e la definizione di come vada smaltito il prodotto. Quindi ci sono tutte le varie elencazioni dei RAE, se volete do velocemente lettura – perché voi sapete che questo regolamento, lo abbiamo visto già in commissione ha anche una serie di allegati, uno di questi, l'allegato 3 è l'elenco dei RAE, che è sempre come tutti gli elenchi indicativo ma non esaustivo, vale a dire: qualcosa può essere non definito, non è che perché non è definito non debba essere ricompreso, è che la materia è talmente vasta che a titolo esemplificativo si danno una serie di indicazioni, poi è chiaro che se domani l'I-Pad 3b diventa una roba che fino a oggi non c'era ovviamente viene considerato RAE e quindi rientra a titolo esemplificativo anche in questa cosa. È chiaro che qui si passa dai giocattoli alle apparecchiature per lo sport e il tempo libero, ai piccoli elettrodomestici ai congelatori, alle lavatrici, ai grandi elettrodomestici, ai radiatori elettrici, agli apparecchi per il condizionamento, all'aspirapolvere, ai coltelli elettrici – adesso ne do qualcuno per definizione – ma anche qui si è cercato di essere massimamente esaustivi sulle tipologie e le caratteristiche che i RAE disciplinano o che sono ricomprese nell'elencazione delle categorie dei RAE.

Viene anche trattato in questo regolamento in maniera esaustiva il posizionamento dei cassonetti, sia sulle aree private che pubbliche, eliminando anche il criterio di distanza minima da finestre e balconi, che nel regolamento attualmente in vigore sta creando non pochi problemi interpretativi di

applicazione – distanza minima di 10 metri da porte e finestre e via dicendo, quindi si è evoluto e su questo si può anche dare un accenno, per ovviamente andare a disciplinare in modo molto più facile e molto più immediato quello che è il percorso su questo posizionamento dei cassonetti. Viene anche inoltre eliminato il concetto delle eco-aree, che sono le strutture che in condomini che non dispongono di spazi interni avrebbero dovuto realizzare su area pubblica sulla base di un modello-tipo proposto dal Comune.

È inserito inoltre un articolo sulle norme di comportamento da adottare in caso di smarrimento o sottrazione dei cassonetti, perché se vengono rubati o se vengono anche solo spostati c'è un articolo che lo disciplina.

Quanto al posizionamento dei cassonetti volevo leggermi un attimo l'articolo, che dice: posizionamento dei cassonetti su suolo pubblico – ovviamente vi risparmio che i cassonetti devono essere in prima battuta posizionati all'interno dei condomini e delle case e solo ove non vi sia la possibilità materiale di poterli posizionare all'interno del fabbricato e delle aree pertinenziali ai fabbricati possono essere posizionati fuori. Qui dice all'art. 14: ai fini della raccolta stradale ovvero della raccolta domiciliare, quando è accertato ai sensi dell'art 13, V comma, che dice: nei casi in cui sulla base di apposita valutazione dell'amministrazione comunale risulti impossibile il rispetto dei criteri di internalizzazione (vuol dire tenerli dentro) dei contenitori di cui al comma 1, i medesimi possono essere posizionati sul suolo pubblico o su aree private comunque soggette ad uso pubblico, riservando il loro utilizzo esclusivamente all'utenza cui sono espressamente dedicati. In questo caso l'area sarà delimitata a cura dell'amministrazione comunale da apposita segnaletica orizzontale. Fatta salva la competenza esclusiva del Comune a concedere l'occupazione del suolo pubblico, il Consorzio dei Comuni ha facoltà di esprimere al Comune medesimo il proprio parere in merito all'adeguatezza dell'area pubblica sulla quale devono essere posizionati i contenitori ai fini del corretto espletamento del servizio di raccolta. Il Comune è tenuto a osservare le prescrizioni contenute nel predetto parere del Consorzio dei Comuni. E quindi l'art. 14 dice: quando vi è l'impossibilità di posizionamento su aree private non soggette a uso pubblico, i cassonetti sono collocati su suolo pubblico o su aree private comunque soggette ad uso pubblico. Devono essere posizionati i

cassonetti su superfici piane, pavimentate, appositamente delimitate tramite segnaletica orizzontale, al fine di favorire le operazioni di conferimento dei rifiuti, la movimentazione dei medesimi contenitori e la pulizia dell'area interessata. Il posizionamento dei cassonetti adeguatamente muniti di apposita idonea segnaletica stradale catarifrangente non deve costituire pericolo o intralcio alla circolazione veicolare e pedonale.

Il comma 4 dice: i cassonetti non possono essere posizionati a ridosso di muri perimetrali di edifici sui quali si aprano ingressi, porte, finestre, balconi di civili abitazioni, e/o di attività produttive con particolare riferimento ad attività alimentari e farmacie.

I cassonetti per la raccolta domiciliare posizionati su suolo pubblico o comunque soggetto ad uso pubblico, ai sensi dell'art. 3 comma 5 sono dotati di meccanismi di chiusura atti a consentire l'uso solo alle utenze aventi diritto. Il posizionamento abusivo di cassonetti su area pubblica o ad uso pubblico, concreta violazione ai sensi del DL 285 del Codice della Strada ovvero di regolamenti comunali disciplinanti l'uso di aree pubbliche, laddove il suolo interessato non costituisca strada. Quindi viene disciplinata in modo puntuale anche l'utilizzazione di spazi esterni di realizzazione su area pubblica qualora non vi sia la possibilità di definirli o di sistemarli su area privata.

Viene inserito un articolo sul numero verde dell'eco sportello, e allora su questo volevo solo darvi due cenni di lettura: al fine di agevolare le utenze nella fruizione dei servizi di raccolta differenziata è istituito da parte del Consorzio dei Comuni un servizio telefonico di custode care denominato numero verde. Attraverso il numero verde gli utenti possono ottenere informazioni sul servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti in merito a modalità di conferimento dei rifiuti, orari, tipi di materiale oggetto di raccolta; richiedere l'assegnazione o la sostituzione dei contenitori, prenotare i servizi a chiamata, ottenere informazioni sull'ubicazione e sugli orari di apertura delle stazioni di conferimento del Consorzio dei Comuni, segnalare eventuali disservizi e presentare reclami.

E poi via al discorso dell'eco sportello per la tariffa; ai fini della comunicazione con gli utenti per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, è istituito un servizio di sportello destinato alle utenze domestiche e non

domestiche denominato eco sportello per la tariffa. L'eco sportello per la tariffa è attivo nel territorio del comune, l'ubicazione dell'eco sportello per la tariffa, l'orario di apertura, il numero di persone addette ai rapporti con l'utenza sono oggetto di specifico accordo tra il Consorzio dei Comuni e il Comune, dell'ubicazione e degli orari di apertura al pubblico dell'eco sportello per la tariffa sono assicurate agli utenti una informazione e una pubblicità adeguate. Presso l'eco sportello per la tariffa gli utenti devono presentare comunicazione e possono ottenere informazioni secondo quanto disposto dal regolamento sull'applicazione della tariffa urbana.

Mi pare che questo sia l'una – numero verde – che l'altra – eco sportello – configurino la disponibilità, la volontà in primis del Consorzio, in secundis del Comune di individuare dei punti di riferimento preziosi per i cittadini per coloro che hanno la raccolta domestica e anche per la non domestica nel senso di dare ulteriori maggiori e sempre più puntuali informazioni.

Poi viene fatta anche una descrizione sulle raccolte differenziate, precisa ed esauriente, con indicazioni dettagliate sulla corretta modalità di separazione dei rifiuti, e anche questo è assolutamente un punto importante, perché nel momento in cui vengono individuate le tipologie o le categorie merceologiche dei rifiuti è evidente che è necessario sulle varie tipologie andare a definire non solamente in sé il rifiuto, non solamente in sé quello che è il prodotto, ma andare a definire in modo puntuale come quel prodotto vada smaltito.

Questo per evitare eventuali problemi ambientali e per evitare eventuali commistioni e per cercare di arrivare in modo sempre più puntuale ad un maggiore aumento di raccolta differenziata. Questo è nello spirito naturalmente di quello che deve sottendere alla organizzazione di questo regolamento e quindi alla capacità del regolamento stesso di poter dare delle risposte efficaci ed efficienti alla popolazione, e quindi nel momento in cui vengono individuati i criteri operativi per l'organizzazione delle singole raccolte si parte dai rifiuti urbani come sezione – non pericolosi e rifiuti speciali assimilati a quelli urbani, quindi si parla di raccolta di rifiuti di carta e cartone, dei rifiuti di imballaggi di plastica, di alluminio e banda stagnata, di plastica ed imballaggi di alluminio e di raccolta congiunta di questi (quindi plastica e imballaggi di alluminio e banda stagnata), di rifiuti di vetro, di rifiuti a matrice organica, di rifiuti

costituiti da scarti vegetali, di rifiuti costituiti da indumenti e tessuti, di rifiuti da esumazioni ed estumulazioni, di rifiuti inerti e di altri rifiuti urbani non pericolosi e speciali assimilati a quelli urbani.

Nella seconda sezione dell'art. 35 si parla di rifiuti urbani ingombranti e di beni durevoli, quindi si dà qui tutta la descrizione delle modalità operative per le quali viene previsto lo smaltimento, il conferimento e quant'altro di questi rifiuti. E qui dice: la raccolta dei rifiuti urbani ingombranti e di beni durevoli avviene a domicilio ovvero con consegna diretta da parte dell'utente presso la stazione consortile di riferimento, di cui all'art 48 che poi andiamo a vedere, quando presente sul territorio comunale – quindi in questo caso la stazione, l'eco punto – ovvero presso le stazioni mobili di conferimento attivate per tali rifiuti.

Il servizio di raccolta a domicilio viene eseguito su specifica richiesta dell'utente comunicata al numero verde al fine di fissare un appuntamento per il ritiro. Per ogni passaggio prenotato ogni utenza non può conferire più di tre pezzi di materiale.

Questo è di nuovo un aspetto – e non vado a tediarvi con illustrazione ulteriore sui vari commissioni dell'articolo e degli articoli precedenti perché è di tutta evidenza che lo spirito era proprio di disciplinare in modo molto puntuale le procedure per la raccolta e per lo smaltimento.

Parla poi di cantieri edili – e qui vorrei toccare un attimo il punto – dicendo che i rifiuti inerti prodotti da cantieri edili in quanto rifiuti speciali devono essere conferiti a cura di esegue i lavori direttamente alla discarica o agli impianti di frantumazione autorizzati utilizzando idonei mezzi di trasporto che ne evitino la caduta o la dispersione. I titolari di imprese che operano nell'ambito di cantieri edili sul territorio comunale sono tenuti a comunicare al Consorzio dei Comuni il luogo ove è ubicato il cantiere, la durata dei lavori, la tipologia, la quantità di rifiuti solidi urbani assimilati a quelli urbani che mediamente saranno prodotti. Sulla base delle indicazioni di cui prima abbiamo parlato, è istituito un servizio di raccolta differenziata di rifiuti solidi assimilati a quelli urbani, stabilendo il tipo, la capacità e il numero di contenitori necessari. Per il servizio di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi e assimilati a quelli urbani prodotti nel cantiere forniti ai sensi dell'articolo che stiamo citando, i

titolari delle imprese sono tenuti a versare al Consorzio un corrispettivo commisurato all'entità dei servizi medesimi. Ovviamente se conferisco dei rifiuti in questo caso devo pagarli perché è una cosa che non è prevista nella tariffa normale perché è una cosa eccezionale, non abituale.

I titolari di imprese che operano nell'ambito di cantieri edili, sono tenuti altresì a verificare il corretto utilizzo dei contenitori forniti e la corretta differenziazione dei rifiuti solidi assimilati a quelli urbani conferiti sotto comminatoria delle sanzioni previste per gli illeciti di volta in volta ricorrenti.

Poi abbiamo una tipologia molto importante che è quella dei rifiuti urbani pericolosi – e qui parliamo di raccolta di pile esauste e di farmaci scaduti – per le utenze domestiche ovviamente, come di altri rifiuti urbani pericolosi: è istituita la raccolta, oltre che naturalmente per le pile e i farmaci scaduti, la raccolta differenziata dei seguenti altri rifiuti urbani pericolosi: oli minerali, batterie di veicoli a motore – che sono accumulatori al piombo – lampade al neon e vernici. È ammessa la consegna dei predetti rifiuti presso i centri di raccolta e/o le stazioni di conferimento consortili quando presenti sul territorio comunale. È vietato il conferimento negli specifici contenitori di rifiuti diversi da quelli previsti. Ovviamente dove ci sono i rifiuti speciali conferiti, i rifiuti pericolosi, ovviamente non possono essere conferiti altri rifiuti nello stesso cassonetto.

Sono tutte cose che magari in alcuni casi paiono ovvie, però è giusto che vengano definite puntualmente perché aiuta sempre a comprendere meglio le cose.

Ci sono dei rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilati a quelli urbani indifferenziati residuali, e quindi qui parla di vari materiali non recuperabili, materiali per i quali non esiste una specifica raccolta che ne consenta il conferimento separato. Qui dice che tra i rifiuti indifferenziati è comunque vietato immettere carta e cartone, imballaggi di plastica, imballaggi di alluminio, legno... cioè nella raccolta di rifiuti indifferenziati residuali che è fatta tramite contenitori domiciliari non possono essere inserite queste cose, questo proprio per la logica della raccolta differenziata che prevede che determinate categorie merceologiche non debbano rientrare nel resto.

Le unità abitative, le utenze non domestiche servite con la raccolta domiciliare sono dotate di una tipologia e di un numero adeguato di contenitori sulla base delle reali necessità derivanti dai quantitativi di rifiuti conferiti e dalle frequenze di raccolta, e per quanto concerne le utenze non domestiche entro i limiti quantitativi che sono previsti dall'allegato 2.

Quindi abbiamo detto che veniva inserito questo articolo sui rifiuti proprio dei cantieri, viene specificato e meglio definito il concetto relativo all'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani. Un aspetto importante è quello che riguarda i rifiuti prodotti da attività artigianali, industriali e commerciali che possono così sulla base di questi criteri di assimilazione rientrare nella privativa comunale e quindi venire raccolti e smaltiti insieme ai rifiuti urbani. Questo credo che sia uno dei veri punti di svolta di questo regolamento. Noi ci siamo trovati nel tempo a dover verificare delle utenze non domestiche che sollevavano il problema di dover pagare determinati spazi per la raccolta dei rifiuti, ma che in realtà poi quei rifiuti non venivano raccolti: questo era un grosso problema.

Questo regolamento entra nello specifico in questa materia dicendo che queste categorie merceologiche, a seconda della tipologia che non è utenza domestica, quindi le utenze non domestiche, a seconda della lavorazione che hanno, hanno la possibilità di avere per ogni metro quadro di superficie di attività un numero di chili a seconda della tipologia. Quindi avendo a mente ad esempio il fioraio piuttosto che la ditta di tende, piuttosto che la ditta di marmi, piuttosto che la ditta di ... avranno delle quantità al metro quadro diverse che potranno essere raccolte in quegli appositi contenitori che saranno consegnati dal Covar nei quali potranno conferire quei rifiuti, cosa che oggi non avviene. Perché queste ditte cosa devono fare? Pagano la tariffa, pagano la tassa, dopodiché devono chiamare e fare delle convenzioni ad hoc con determinate ditte per poter smaltire quei prodotti, quindi hanno la doppia tassazione, che ovviamente è una cosa che urla un poco vendetta, rischia anche di essere sul filo dal punto di vista tecnico-giuridico. Quindi questo regolamento pone – ed è questo estremamente importante – grande e forte rimedio a questa materia dicendo che finalmente si arriva ad una differenziazione nel senso che l'utenza non domestica ha uno spazio che finora pagava ma non poteva usufruire per la raccolta rifiuti dovendo pagare un conferimento ad hoc, e che invece fino a

certe quantità da oggi in poi potrà non avere più bisogno di quel conferimento. È chiaro che si è dovuto giocoforza andare a disciplinare la materia dando un certo numero di chili a metro quadro per ogni attività, quello non sulla scorta di semplici valutazioni a capocchia, ma facendo attenzione e avendo a mente i parametri, gli standard italiani ed europei di conferimento medio secondo le tabelle previste che vengono dati, in modo che fino a quella quantità a metro quadro non vi è onere aggiuntivo, da quella quantità in su ovviamente la ditta dovrà comunque fare un conferimento perché avrà avuto una produzione complessiva di rifiuti eccedente quello che è il quantitativo previsto dal regolamento. Tenete conto che questo regolamento su questa materia disciplina proprio nell'allegato la tabella con il relativo codice CER dei rifiuti che sono assimilati ai rifiuti urbani e i criteri nell'allegato 2, che è questo, con la tabella indicante per tipo di attività le quantità massime chilo a metro quadro per anno di rifiuti speciali che possono essere assimilati.

Tanto per darvi un esempio: criteri quantitativi per l'assimilazione di rifiuti speciali e rifiuti urbani nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, quindi come questo nostro, per esempio i negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie (prendo ad esempio, ovviamente), ferramenta ed altri beni durevoli: 11,55 kg a m<sup>2</sup> ad anno, con una quantità massima totale (questi sono i rifiuti speciali non pericolosi assimilati) la quantità massima totale di rifiuti speciali non pericolosi indifferenziati, quindi destinati all'operazione di smaltimento, assimilati sempre a questa categoria è 3,08 kg a m<sup>2</sup> ad anno. Quindi è molto puntuale la descrizione, teniamo conto che un capannone di 1.000 metri vuol dire 3.080 kg su rifiuti speciali non pericolosi indifferenziati, e vuol dire 10.000 kg di rifiuti speciali non pericolosi e assimilati. Quindi nella differenziazione ci sono oggettivamente delle quantità che vengono ritenute congrue – io credo anche che ulteriore definizione e applicazione del regolamento consentirà poi di andare in modo più puntuale a individuare le quantità; ad oggi credo – e penso ne conveniate tutti con noi – sia stato necessario fare uno studio il più possibile oggettivo che tiene conto – ma non può tenere conto in modo puntuale – di ogni singola realtà, di ogni singolo caso, e delle specifiche casistiche che si presentano sul/sui territori di appartenenza del bacino. È chiaro che credo sia doveroso per il Consorzio, nel

momento in cui ci renda conto che ci sono delle discrasie tra l'effettivo prodotto e quello che viene raccolto dal Covar nella quantità di andare in modo più puntuale nel tempo a ridefinire queste quantità.

Oggi, ripeto, era necessario andare a parlare di numeri in modo che fosse un riferimento puntuale ancorché sia stato distinto in due parti, cioè i Comuni sotto i 5.000 abitanti e i Comuni sopra i 5.000.

Quando si è parlato – ed è un'altra cosa magari banale – ma in modo assolutamente esaustivo da indicazione puntuale delle necessità che hanno le aziende, che ha il Covar ma che hanno anche i conferitori – parlavamo dei codici CER che sono quelli dell'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani; e allora ogni rifiuto viene già qui in modo puntuale in questo allegato – che è l'allegato 1 – puntualmente definito con un codice. La carta e cartone hanno il codice 200101, le vernici e gli inchiostri 200128 e avanti così, ce ne sono una quantità industriale che dà un'indicazione precisa e che aiuta poi nella procedura – che è anche complessa, perché noi siamo abituati a pensare e a vedere il rifiuto che viene buttato nel cassonetto, lì finisce; in realtà c'è tutto un percorso e non dimentichiamo che il Covar, quindi i Comuni che lo compongono hanno sottoscritto con Conai una serie di convenzioni come gli altri consorzi, per cui tutta una serie di prodotti che sono di raccolta differenziata – penso alla plastica, penso alla carta, penso al vetro, all'alluminio, per esempio – sono in modo puntuale inviati ai Consorzi di differenziata che poi attraverso il Conai restituiscono delle somme che possono essere anche importanti che servono a ridurre, avendo fatto raccolta differenziata, l'importo complessivo che il Comune attraverso il Covar paga per questa raccolta e smaltimento dei rifiuti. Poi viene anche meglio specificato il compostaggio domestico, sono contemplati sette articoli – dal 52 al 58 – che vanno dalla definizione alle finalità del compostaggio alla riduzione tariffaria. Se voi permettete (e se mi dite che annoio smetto di annoiarvi, ma ho quasi finito) definirei con voi in modo più puntuale quello che è il compostaggio domestico perché di nuovo è un argomento che oggi credo sia attuale e dove è possibile è sicuramente una risorsa.

Il compostaggio domestico è un sistema di trattamento di rifiuti a matrice organica costituiti da scarti di cucina e da scarti vegetali. Dalla trasformazione

aerobica naturale dei suddetti rifiuti si ottiene il compost, terriccio ricco di sostanze nutritive da riutilizzare come ammendante nel terreno del proprio orto o giardino. Ricordiamo tutti le nostre nonne che quando vi era l'orto il compost veniva considerato cosa normale, si ritorna a valorizzarlo e questo credo sia utile. Poi dà la definizione puntuale dei rifiuti compostabili – rifiuti di cucina, del giardino e dell'orto, segatura e trucioli, cenere di combustione di scarti vegetali. Dice che è anche vietato il compostaggio di tutta una serie di sostanze – ma è ovvio – metalli in genere, plastica e gomma in genere, rifiuti derivanti da attività di demolizione e via dicendo.

Poi dice e dà anche le regole, perché è giusto, quando io voglio fare compostaggio debbo farlo ma in modo non solo utile per l'ambiente ma devo anche cercare di non creare problemi al mio vicino di casa; quindi se io metto la compostiera lontano da casa mia, ma al confine sotto la finestra del vicino, è evidente che possono esserci dei problemi. Quindi dice: al fine di praticare il compostaggio domestico presso l'orto o il giardino in proprietà condominiale è necessario l'assenso di tutti i condomini, anche di coloro i quali non hanno richiesto l'inserimento nell'albo dei compostatori, o che comunque non praticano compostaggio domestico. La pratica del compostaggio domestico deve rispettare la pratica di due metri dagli altri fondi calcolati dal punto più vicino del perimetro esterno dell'ammasso di materiali. E poi è conferito un albo dei compostatori di riduzione tariffaria. Quindi dice: gli utenti che intendono destinare sia gli scarti di cucina, sia gli scarti verdi del compostaggio domestico, non conferendoli quindi al servizio pubblico di gestione, devono comunicarlo all'eco sportello per la tariffa. La suddetta comunicazione è resa tramite un apposito modulo, e via dicendo. Gli utenti iscritti all'Albo dei compostatori beneficiano di una riduzione dell'importo dovuto a titolo di tariffa rifiuti, secondo quanto disposto dal regolamento sull'ubicazione dei rifiuti. E poi all'art. 58 ci sono i controlli, la cancellazione dell'albo dei compostatori, le sanzioni, la decadenza dalla riduzione tariffaria.

Quindi puntuale applicazione e migliore definizione del compostaggio domestico. E poi l'art. 59 che prevede per i Comuni la possibilità di assumere in proprio il controllo del servizio e dell'operato della ditta appaltatrice.

Su questo in ultimo spenderei una parola, perché vedete, noi giustamente ci lamentiamo quando Covar non è così precisa e puntuale e dobbiamo sanzionarla. Allora qui vengono dati ai Comuni ulteriori strumenti di sanzionamento. Il Consorzio dei Comuni – art. 59 – garantisce il controllo sull'operato delle ditte appaltatrici dei servizi di gestione dei rifiuti affinché dalle stesse siano rispettati gli impegni assunti con il capitolato d'appalto o con il contratto di servizio attraverso i controlli diretti e i controlli indiretti. Per tali controlli il Consorzio dei Comuni, previa stipula di apposita convenzione, si può avvalere della collaborazione di uffici comunali, fatta eccezione per i casi in cui tale collaborazione sia già prevista in un altro atto esistente ed efficace alla data di entrata in vigore. Quindi ci si può anche avvalere degli uffici comunali del controllo per sanzionare eventuali inefficienze.

I controlli indiretti consistono nelle seguenti azioni: recepimento e analisi della reportistica riportante l'esecuzione giornaliera dei servizi da parte della ditta appaltatrice. Tu mi devi fare la raccolta dei rifiuti, quel giorno dovevi passare, non sei passato, quindi io ti sanziono perché non sei passato, quindi paghi una multa o ti deduco delle somme da quello che mi devi.

Recepimento e verifica dei disservizi segnalati dalle utenze – disservizi verificabili da remoto – questo vuol dire che in determinati casi, o meglio sempre, l'utente può segnalare queste criticità e poiché vi sono dei trasponder sui camion che verificano la puntuale pesatura, il carico e quant'altro, è più facile verificare che in quel luogo, quel giorno e a quell'ora il camion sia passato oppure non abbia avuto possibilità o volontà di passare e quindi in quel caso va sanzionato. E infine la rendicontazione di eventuali disservizi imputabili all'impresa appaltatrice ed elevazione delle corrispondenti sanzioni previste dai vigenti capitolati d'appalto / contratti di servizio.

Questi sono i controlli indiretti; i controlli diretti consistono in queste azioni: verifiche dirette sul territorio volte ad accertare l'avvenuta esecuzione dei servizi e la veridicità della reportistica ricevuta dall'impresa appaltatrice; verifiche dirette in loco volte ad accertare l'effettivo rispetto delle modalità gestionali per le stazioni di conferimento consortili prescritte nei vigenti capitolati d'appalto / contratti di servizio e recepimento infine delle

segnalazioni e verifica diretta sul territorio dei disservizi comunicati dalle utenze. Quindi sono disservizi ovviamente verificabili sul posto.

Questa è una possibilità che aiuta sicuramente il Comune e aiuta gli utenti per una più precisa segnalazione di eventuali disservizi che in un regime di monopolio come quello che noi oggi viviamo, che è quello del Consorzio, è sicuramente utile e assolutamente importante che vada verificato. Noi siamo disponibili a pagare, vogliamo pagare il meno possibile, vogliamo che quello che paghiamo sia assolutamente verificato in modo preciso e puntuale, e che se succede che il servizio viene fatto in modo errato o non viene fatto, è necessario e opportuno e assolutamente utile che quel servizio, o meglio quel disservizio non venga pagato, e quindi venga sanzionato dando la responsabilità a chi ne ha competenza.

Chiudo dicendo ancora che in questo senso – a parte quel servizio di controllo che i vigili andranno a fare e stanno facendo di concerto con l'Ufficio Ambiente perché quello è assolutamente importante per la verifica dei rifiuti abbandonati e per tutte quelle tipologie che oggi sappiamo essere piuttosto frequenti e sulle quali dobbiamo – avendo gli strumenti necessari dal punto di vista non solamente normativo, perché questo regolamento che sostituisce il precedente in modo ancora più puntuale dà gli strumenti per poterlo fare, ma soprattutto ci preme, ci interessa e crediamo che sia utile che il percorso che vada fatto è di sensibilizzazione (che pertanto è alta in questo territorio) dei cittadini rispetto alla raccolta differenziata. Noi crediamo che questo strumento che è il regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani sia un piccolo tassello importante che disciplina in modo puntuale il percorso che i cittadini in modo virtuoso – e io spero in modo da qui in poi sempre meno oneroso – riescano a fare avendo gli strumenti utili ed anche opportuni perché sono stati aggiunti dei servizi, sono state perfezionate delle modalità, sono anche state se mi permettete corrette delle parziali ingiustizie che fino ad ora c'erano e che quindi vengono tutte recepite in questo regolamento.

E finisco veramente, chiedendovi scusa per la lunghezza, dicendo ancora che credo – l'ho detto prima – ma come ogni norma, ogni regolamento, c'è necessità di una fase di rodaggio, quindi questo è un regolamento che noi andiamo ad adottare insieme a tutti i consigli comunali dei Comuni appartenenti al Covar.

È un regolamento che è stato ampiamente valutato e discusso all'interno del Consorzio, è un regolamento che abbiamo ampiamente discusso all'interno della commissione competente di questo Comune ed è un regolamento che questa sera ci accingiamo ad approvare, in conformità e in assoluta continuità con quello che stanno facendo gli altri Comuni appartenenti al Covar. Ma proprio perché tutti noi abbiamo a mente che è stato fatto un percorso di avvicinamento al fine di avere un regolamento il più vicino possibile alle esigenze della popolazione, dei cittadini e delle imprese, allora sappiamo che potrà nel tempo essere magari ridefinito in alcune parti. Non dobbiamo spaventarci, dobbiamo con la massima serietà partire con questo percorso sapendo che i dati puntuali ci daranno la definizione certa della esattezza del regolamento stesso e della sua bontà in futuro.

Mi auguro che questo sia un percorso che possa naturalmente aiutare tutti noi in una sempre maggiore riduzione dei costi che purtroppo oggi sono ancora esosi della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti.

Grazie.

Presidente

Ringrazio l'assessore Elvi Rossi. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Più che un intervento volevo solo chiedere alcune precisazioni su un punto all'assessore, che ringrazio per l'esposizione ampia ed esaustiva. Io mi riferisco al sistema dei controlli. Abbiamo visto che il sistema dei controlli è uno dei punti focali di questo regolamento, perché da una parte si effettuano i controlli nei confronti delle ditte appaltatrici che è fondamentale che ci sia questo tipo di attenzione da parte della pubblica amministrazione in relazione allo svolgimento di un giusto ed adeguato servizio da parte dell'Ente che riceve l'appalto di questo servizio.

Dall'altra parte ritengo, proprio nell'ottica di questa riduzione delle tariffe – perché poi l'osservanza del regolamento comporterà quasi in automatico una riduzione delle tariffe per tutta una serie di fattori specifici; al di là di questo mi

sembra importante anche che venga esercitato un controllo sugli stessi cittadini nell'ambito dell'attività dei cittadini stessi sul conferimento dei rifiuti. Quindi l'assessore ha già accennato all'intervento dei Vigili Urbani e dell'Ufficio Ambiente, però volevo sapere prima di passare alla dichiarazione di voto e alla valutazione su questo regolamento di carattere più generale, volevo sapere se sono state previste dal regolamento – io l'ho letto velocemente ma mi sembra che questa questione non sia disciplinata in modo approfondito – se ci sono in previsione delle routine di controlli più specifiche per evitare che la stessa cittadinanza conferisca rifiuti non appropriati in luoghi dove non devono essere conferiti questi rifiuti. Quindi prima di passare alla dichiarazione di voto e alle diverse valutazioni volevo sapere se l'amministrazione ha già fatto delle riflessioni su questo punto, che è un punto importante, un punto fondamentale.

Se ci fossero altre domande, sarebbe forse opportuno concentrarle in una tornata unica, poi facciamo le dichiarazioni di voto.

Presidente

Aveva chiesto al parola il consigliere Mango, prego.

Consigliere Mango

Volevo chiedere una cosa ma l'ha già chiesta il consigliere Beretta. Quando ho ricevuto l'e-mail – purtroppo da una parte ma contento dall'altra – io ero in vacanza, non sono riuscito a leggere il regolamento. Bene ha fatto l'assessore quindi a esplicitarlo nei punti salienti – penso anzi che forse lo avrà letto quasi tutto – ma ho soltanto qualche dubbio.

Leggo sulla delibera: ..."vista a tal fine la bozza del nuovo regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani, composto da n. 65 articoli allegati alla presente deliberazione..."

Poi dice: ... "Di approvare il nuovo "Regolamento comunale per la gestione del servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana" composto di n. 49 articoli".

Come mai questa discrepanza? Non riesco a capire.

Volevo chiedere poi se in allegato c'è la descrizione di ogni tipo di infrazione ... è allegato al regolamento?

Poi per quanto i condomini che non hanno lo spazio necessario all'interno del proprio cortile per i contenitori, a quale distanza dalle finestre vanno posizionati? Era di 5 metri, ora ... 10 metri dalla finestra.

Solo queste tre domande, grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. Ha chiesto la parola l'assessore Rossi, prego.

Assessore Rossi

Intanto rispondo al capogruppo Beretta sì, ovviamente successivo all'approvazione del regolamento ma a prescindere dallo stesso è necessario intensificare i controlli, proprio perché è opportuno verificare sempre di più eventuali azioni di conferimento rifiuti di fianco ai cassonetti, piuttosto che in luoghi impropri perché sono obiettivamente dannosi per la collettività ed assolutamente onerosi. Quindi è necessario – ed è lì che parte quella task force di cogestione dai Vigili Urbani con l'Ufficio Ambiente, proprio per interagire sempre di più e riuscire in modo sempre più preciso e con un numero sempre maggiore di interventi a reprimere determinate azioni in danno della collettività. Quindi sì, sempre controlli maggiori.

Poi credo che su questo possa essere più preciso di me l'assessore Gallo che è "la guardia del territorio".

Presidente

Ringrazio l'assessore Rossi. Ha chiesto la parola l'assessore Gallo, ne ha facoltà, prego.

Assessore Gallo

Dico solo del primo controllo che abbiamo fatto. Se avete notato circa un mese fa in piazza Vittorio si era formata una montagna di sacchetti; in seguito a un controllo effettuato sul perché ci fossero tutti questi sacchetti buttati per terra, oltre ad essere i contenitori pieni, è emerso che questi contenitori erano del Condominio di Via San Rocco, dell'amministratore Amarena, e che i Condomini vicini e il palazzo di Guercio, le casette, nonostante avessero i propri

cassonetti, andavano a buttare lì. Facendo i controlli abbiamo verificato che erano gli altri che andavano a buttare lì la spazzatura. Abbiamo anche verificato che dentro il Condominio di Via San Rocco non c'è la possibilità di posizionare i cassonetti, perché ha i cortili stretti e i passaggi stretti. Allora siamo intervenuti avvisando il condominio di Guercio, le altre case e gli altri condomini della piazza Vittorio che avremmo sanzionato chi andava a buttare i rifiuti in quei cassonetti, e che avrebbero dovuto utilizzare i loro cassonetti. Inoltre abbiamo fatto chiudere con un lucchetto i cassonetti del Condominio di Via San Rocco, in modo che possa utilizzarli solo il Condominio di Via San Rocco; infatti la minaccia di sanzioni è servita e la montagna di sacchetti non c'è più, se passate adesso lo potete vedere.

Presidente

Ringrazio l'assessore Gallo. Ha chiesto la parola l'assessore Rossi, prego.

Assessore Rossi

Anche per dare le altre risposte. È un refuso quello dei 49 articoli perché in realtà gli articoli del regolamento sono 65. Sono da approvarne 65, oltre i conseguenti allegati. Hanno sbagliato a digitare il numero.

Poi le altre due riflessioni che sono state fatte dal consigliere – parliamo dei cassonetti – vengono date le caratteristiche di posizionamento e di non nocività dei cassonetti stessi da una parte sulle aree private pertinenziali, dall'altra sulle aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico. Quindi come dicevo prima vengono normate in modo puntuale queste definizioni evitando di far sì vengano allocati i cassonetti in modo disordinato. Devono essere rispettati determinati parametri come dicevo prima, ma il principio però enucleato che riguardava le aree pubbliche o soggette ad uso pubblico vale anche per le aree pertinenziali, perché è chiaro che non possono essere posizionati a danno di qualche condomino o per esempio in luogo dove c'è il passaggio per accesso alla strada pubblica, o anche ad accesso a strade private. Quindi anche lì si usa quello che una volta si chiamava il buonsenso, credo che valga ancora adesso per il posizionamento in modo logico dei cassonetti.

In ultimo grazie per quel riferimento al tipo di sanzioni, se erano previste: su questo si è stati molto puntuali, nel senso che su ogni tipo di divieto è prevista una sanzione minima e una sanzione massima. Ovviamente l'applicazione della stessa dipende dalla gravità del reato, questo è evidente.

Per esempio l'esporre sacchi e cassonetti contenenti rifiuti sulla via pubblica in giorni ed orari diversi da quelli stabiliti dal Consorzio dei Comuni comporta una sanzione minima di 50 euro fino a una sanzione massima di 500.

Non si può per comodità metterli fuori il giorno prima del passaggio, perché è chiaro che sulla strada può comportare grossi problemi, quindi va sanzionato e va disciplinato questo comportamento. Quindi la sanzione è anche una multa puntuale che dà dei parametri.

Il conferimento al servizio di raccolta di liquidi corrosivi, nonché di materiali ardenti o tali da danneggiare i contenitori oppure tali da costituire situazioni di pericolo: anche qui andiamo fino a 500 euro; per le utenze non domestiche il conferimento al servizio pubblico di gestione dei rifiuti di natura diversa da quella indicata nei criteri qualitativi o quantitativi dell'assimilazione di rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani. Cioè prendo e metto nei cassoni che non sono di competenza della ditta, posso essere sanzionato nel momento in cui ci si accorge che è avvenuto questo conferimento improprio.

E avanti, ci sono tutta una serie di casi, di tipologie che prevedono la sanzione minima e la sanzione massima.

Come sapete l'applicazione della sanzione minima o massima è determinata dalla gravità, e quindi ci sono delle leggi specifiche che regolano questo aspetto.

Consigliere Mango

Volevo soltanto chiedere per quanto riguarda i cassonetti posti fuori dal condominio, su suolo pubblico, i conferimenti che vengono fatti illegalmente di notte da gente di passaggio, a fianco o ridosso dei cassonetti stessi, da un controllo che dovesse avvenire che cosa succede in questo caso? Il condominio paga le conseguenze di una colpa che non ha, oppure no? Diventa difficile. Come vogliamo regolarci in questo senso, perché ce ne sono diversi di questi casi.

Altra cosa che vorrei suggerire, ma forse ci avete già pensato, sarebbe opportuno che tutti gli amministratori di Orbassano abbiano in mano un regolamento da porre all'attenzione dei condomini, e poi magari fare una campagna informativa sul nostro giornale. Però credo che gli amministratori debbano avere in mano questo strumento, una volta che noi lo approviamo.

Grazie.

Assessore Rossi

Grazie. Diciamo che intanto anche su questa cosa il regolamento a questo risponde, nel senso che all'art. 14 il 5° comma dice, quando parla dei cassonetti posti sulla strada: i cassonetti per la raccolta domiciliare posizionati su suolo pubblico o comunque soggetto ad uso pubblico, ai sensi dell'art. 13 comma 5 sono dotati di meccanismi di chiusura atti a consentirne l'uso solo alle utenze aventi diritto. Poi se di fianco viene posizionato il rifiuto, di questo può parlare l'assessore Gallo – siamo in tandem.

Assessore Gallo

Un altro di questi controlli sull'abbandono dei sacchetti è stato fatto su via Marconi 22, ma questo si è potuto fare – e Luano è presente, perché l'ho chiamato, perché non ci è permesso di controllare dentro i sacchetti; però siccome questo sacchetto era buttato vicino a un cassonetto ed era aperto, rotto; dentro abbiamo trovato dei documenti dai quali siamo risaliti – io ho chiamato l'ispettore Luano e dopo questo controllo è emerso che era stata la badante di un anziano, abitante in un condominio di via Malosnà, addirittura. Ma il controllo si è potuto fare perché il sacchetto era aperto, perché non è possibile aprirlo.

Dei televisori non è possibile risalire al proprietario, ma il sacchetto se è aperto è possibile controllarlo.

Presidente

Ringrazio l'assessore Gallo. Direi che possiamo passare ad altri interventi o dichiarazioni di voto se ci sono...

Ha chiesto la parola il consigliere Salerno, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Salerno

Grazie, signor Presidente. Prendo spunto all'intervento che ha fatto il consigliere Beretta per quanto riguarda il controllo sui cittadini. Io invito tutti i consiglieri comunali che in questo periodo in cui fa caldo e stiamo bevendo tante bottigliette d'acqua, a fare anche noi stessi la raccolta differenziata; perché se voi andate vicino alla boccia dell'acqua abbiamo buttato nell'indifferenziato lattine, plastica e quant'altro. Pertanto non diamo un buon esempio, consigliere Beretta.

... era per sdrammatizzare la questione.

Riprendo un attimo la questione del regolamento. Innanzi tutto ringrazio la commissione, l'assessore e il Covar per la loro partecipazione. Abbiamo fatto due commissioni, sono state due commissioni proficue, abbiamo sviscerato nei minimi particolari il regolamento, possiamo dire che è un bel regolamento ma molte cose vengono riprese dal vecchio regolamento. Ad oggi la normativa prevede che tutti i Comuni devono dotarsi di un regolamento come quello che stiamo approvando questa sera e pertanto anche le nuove normative devono essere inserite come ci ha spiegato bene l'assessore.

L'unica mia preoccupazione, la nostra preoccupazione della minoranza è sul discorso dei RAE; il Covar ci ha detto che non potevamo fare nessun emendamento al regolamento perché se no avremmo dovuto poi ripresentarlo a tutti i Comuni di nuovo all'approvazione – anche se è una cosa che sinceramente non condividiamo. Dei cittadini Orbassanesi ci stanno chiedendo informazioni sulla questione dei pannelli fotovoltaici, pannelli fotovoltaici che oggi non rientrano nei famosi RAE, pertanto sono difficili da smaltire, ed è anche difficile trovare aziende che facciano il recupero e lo smaltimento.

Il suggerimento che diamo all'assessore è di farsi carico anche di questo problema, che è un problema sempre più frequente perché molti si sono avvicinati alle energie rinnovabili e pertanto da qui a qualche anno ci ritroveremo nelle condizioni di dover smaltire questo tipo di rifiuto che oggi non è assolutamente normato.

Il direttore del Covar si è concentrato molto sulle attività non domestiche; da nostro punto di vista ho trovato un po' di confusione, hanno spiegato che il Covar ad oggi se le attività non domestiche – parlo di industrie – vogliono

affidare il servizio rifiuti speciali al Covar, il Covar con l'approvazione di questo regolamento lo può fare. Viene rilasciato un formulario che identifica con i codici CER il rifiuto e verrà fatto uno sconto se non ricordo male del 7% sulla tassa rifiuti. La mia domanda è stata questa, ad oggi ci sono aziende come gli ipermercati che hanno parecchi imballi, e parliamo di imballi di cartone, plastica e metalli; questi rifiuti ad oggi sono risorse fortemente remunerative, pertanto le aziende cercano e trovano facilmente aziende che fanno questo servizio gratuitamente, ritirano il rifiuto e gli riconoscono anche un una tantum. Pertanto alla mia domanda su qual era la convenienza di una ditta ad affidare il servizio al Covar, non c'è stata data una grande risposta, assessore, in merito, ci hanno semplicemente detto che è una scelta dell'azienda.

Io ricordo come ho fatto in commissione servizi che l'obiettivo del Covar è differenziare il punto 1 e abbassare i costi; noi non possiamo far pagare il servizio sapendo che ci sono aziende che fanno lo stesso servizi a costo zero, secondo me, cari consiglieri, il Consorzio deve ragionare con una mentalità completamente diversa, oggi il Conai come ha detto giustamente l'assessore riconosce queste tipologie di rifiuti differenziate che noi raccogliamo, e non dimentichiamo che i rifiuti che non entrano nel Covar non ci fanno aumentare la percentuale di raccolta differenziata, e per noi raggiungere una raccolta differenziata come le norme prevedono, che la Provincia ci impone, di arrivare al 55% nel 2012 ad oggi secondo me dobbiamo fare una politica non solo con i cittadini ma anche con le utenze non domestiche.

Pertanto il nostro invito è quello di portare al tavolo del Consorzio queste nostre preoccupazioni.

Quando nel lontano 2003/2004 abbiamo instaurato sul nostro territorio di Orbassano la raccolta dei rifiuti con il cosiddetto porta a porta, l'obiettivo della passata amministrazione è stato quello di dare uno spread alla raccolta differenziata; noi fino al 2001 viaggiavamo intorno al 28%, da quando abbiamo attivato – condivisa o non condivisa, non mi sembra adesso il momento opportuno di discuterne – il servizio della raccolta domiciliare spinta con il porta a porta abbiamo raggiunto anche livelli massimi del 78%. Pertanto percentuali di raccolta differenziata molto importanti per il nostro territorio. Se non sbaglio oggi ci attestiamo intorno al 60%; abbiamo avuto un calo della

raccolta differenziata, perché secondo me i cittadini dalle informazioni che avevamo dato si aspettavano che la tassa per la raccolta avrebbe inciso così pesantemente sul bilancio. Noi oggi abbiamo tagliato dei servizi come lo spazzamento ed altri per abbassare questi costi; come minoranza assolutamente pensiamo che siano state scelte politiche di tutto rispetto ma che noi non condividiamo; noi crediamo che una politica all'ambiente come quella che abbiamo iniziato e stiamo continuando a portare avanti - innanzi tutto lo sappiamo tutti che è una politica coraggiosa perché abbiamo il problema della distanza dei cassonetti dalle case, abbiamo il problema dei commercianti, abbiamo il problema che ancora oggi non abbiamo risolto del rifiuto sulla via centrale - faccio un esempio, il cartone che dalle 11 invade via Roma - abbiamo una serie di problemi che però se abbiamo la volontà possiamo risolvere, perché mi hanno insegnato che si vuole fare tutto nella politica, se si vuole fare.

Detto ciò il nostro voto - a nome di tutta la minoranza - è un voto di astensione.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Salerno. Ha chiesto la parola il consigliere Gallino, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Gallino

Grazie Presidente. Intanto preannuncio il voto favorevole da parte della Lega Nord. Volevo soltanto mettere in evidenza il fatto che questo è un buon regolamento, ma quello che più ci stava a cuore era mettere finalmente un minimo di ordine nelle categorie come commercianti, fiorai, ristoratori, eccetera. Qui questa volta si è cercato finalmente di dare un servizio anche a loro che prima pagavano soltanto e poi in alcuni casi dovevano pagare un'altra volta lo smaltimento dei rifiuti. Quindi questo è già un piccolo passo avanti, importantissimo e poi tra l'altro mettiamo in ordine anche il regolamento generale. Quindi direi che sostanzialmente è più che positivo e il voto è favorevole.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gallino. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Dispiace che l'ora è tarda, perché l'argomento rifiuti è sempre un argomento che vale la pena di discutere perché è la vera problematica del futuro, dei grandi centri urbanizzati del futuro, che vivranno nel futuro il problema dei rifiuti in modo sempre più rilevante.

Cerco di fare una mia dichiarazione di voto estremamente sintetica ricollegandomi già a quello che ha già testé affermato il consigliere Gallino. Preannuncio che la nostra dichiarazione di voto sarà una dichiarazione di voto favorevole; tengo a sottolineare che questo regolamento individua dei principi molto specifici, che sono principi di precauzione – leggo testualmente le finalità delle disposizioni generali – principi di precauzione e prevenzione, di proporzionalità – perché non dobbiamo mai dimenticare che il requisito della proporzionalità è un requisito sacrosanto, chi come dice proprio il dettato di queste finalità delle disposizioni generali, il principio di proporzionalità sta nel fatto che chi inquina di più deve pagare di più, non bisogna far pagare i soggetti che inquinano in modo scarsamente rilevante. Quindi sotto questo profilo un regolamento che disciplini in modo specifico e analitico tutte le modalità di conferimento, è un regolamento che comunque va apprezzato. Non è che dobbiamo fare delle lodi sperticate al nostro Comune perché lo sappiamo tutti, è un regolamento un po' ingessato, un po' bloccato dalle disposizioni dell'ente sovra comunale che ha imposto questo tipo di regolamento, non potevamo giustamente modificarlo per poi farlo ripassare i tutti i consigli comunali dei Comuni aderenti al Covar.

Sotto questo profilo però l'attenzione che questo consiglio comunale deve comunque proporre all'amministrazione è un'attenzione relativa ad una corretta applicazione di questo regolamento, una puntuale e corretta applicazione proprio nei termini che accennavo prima nell'intervento di richiesta di chiarificazione all'assessore, in relazione ai controlli non solo alle aziende, quindi alle utenze non domestiche, ma anche alle utenze domestiche

perché non si verificano degli elementi di prevaricazione. Primi fra tutti, penso che tutti noi osserveremo nelle nostre case in modo puntuale le modalità di smaltimento con un'ottica di differenziare i diversi tipi di smaltimento.

Concludo chiedendo di approfondire un'altra peculiarità di cui forse non era nemmeno opportuno parlare in questa sede, ma che ha una sua importanza. Qualche giorno fa è stato attivato un servizio di raccolta rifiuti differenziati attraverso la quale chi conferisce il rifiuto ha anche un'agevolazione di tipo economico. Io a nome di tutta la maggioranza ritengo che questo tipo di iniziative, anche se non sono previste dal regolamento, vadano comunque incentivate sempre di più, perché potrebbe anche essere una misura equilibratrice e una misura di sostanziale concretezza e giustizia quella di favorire anche sotto il profilo economico chi non solo adempie puntualmente alla raccolta differenziata, ma chi conferisce materiale utile e riciclabile ad appositi centri di raccolta e per questo conferimento può anche ottenere una sua utilità. Quindi questo è un altro filone molto importante da esplorare, al di là e al di sopra della puntuale applicazione del regolamento.

Per una volta tanto in termini di necessità di riduzione delle tariffe e di esercitare una politica di particolare pressione nei confronti del Consorzio mi trovo d'accordo con il consigliere Salerno che ha sollecitato tutto questo consiglio e quindi conseguentemente ha sollecitato indirettamente anche la Giunta ad esercitare delle pressioni affinché il servizio venga sempre migliorato, ma non in termini di aumento di costi a carico dell'utenza.

Ultima annotazione, è assolutamente rilevante il fatto che questo regolamento abbia sciolto il nodo delle attività non domestiche che effettivamente si trovavano in una situazione di ampia sperequazione perché pagavano un servizio, non solo non ottenevano un servizio ma lo pagavano due volte per doverlo smaltire in altri modi. Quindi sotto questo profilo ribadisco che mi sembra un regolamento fatto in modo puntuale, l'importante è poi applicarlo in modo giusto e dettagliato, concludo con la riaffermazione della dichiarazione di voto favorevole del gruppo della PDL Obiettivo Orbassano a questo regolamento.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Direi che possiamo passare alla votazione, cedo la parola al dott. Mirabile, prego.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 16, astenuti 4, votanti 12, voti favorevoli 12, voti contrari nessuno.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli...

Contrari .... nessuno

Astenuti ... consiglieri Mango, Gobbi, Salerno e la consigliera Mensa.

Chiudo la seduta del consiglio comunale e auguro buone vacanze a tutti.

Grazie.